Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 5 aprile — NUMERO 81

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, nella ricorrenza del 14 marzo ora scorso, ha conferito all'on. GIUSEPPE BIANCHERI l'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re *del Ministro della Pubblica Istruzione nell'udienza del 24 marzo 1895 sul decreto che vincola sul capitolo 84 del Bilancio per l'esercizio in corso, la somma necessaria per conferire annualmente quattro assegni di benemerenza di L. 250 ciascuno alle maestre delle scuole elementari, riconosciute più meritevoli.*

MAESTÀ,

La condizione degli insegnanti elementari in Italia è ancora lontana dall'essere quale dovrebbe in un paese civile come il nostro. Non è chi ciò non vegga e non senta. Ma trovare il modo di migliorare quella condizione quanto sarebbe giusto e necessario, è un problema che tormenta da lunga pezza i reggitori della cosa pubblica; e che, se parve sempre difficile a risolvere, non mai fu difficile quanto oggi; tuttavia risolverlo è uno dei più urgenti doveri della Nazione.

Questo pensiero mi sta confitto nell'animo; ed è, come un pungolo che mi eccita continuo a cercare espedienti pei quali il male, se ora non può d'un tratto rimuoversi, sia almeno temperato; pei quali gli insegnanti abbiano almeno la consolazione di vedere che il Governo di V. M. non li dimentica. Questo gioverà, se non altro, a mantenere in essi viva la speranza che la Nazione saprà e vorrà, al momento opportuno, compiere il dovere suo verso di loro.

Perciò fra i varî provvedimenti da me studiati, io proposi alla M. V. la istituzione di quattro pensioni annuali sul fondo dell'Ordine Mauriziano a favore de' maestri elementari più benemeriti; e il cuore generoso della M. V., accogliendo la proposta, la recò ad effetto col suo Decreto dei 30 dicembre passato.

Ma fatto il provvedimento, dovei accorgermi ch'esso è incompiuto, come quello che torna a benefizio di una parte soltanto degl'insegnanti, rimanendo escluse da esso le donne, le quali non sono ammesse a godere nè della onorificenza, nè della pensione mauriziana.

Per rimediare a questa esclusione, che avrebbe tutta l'aria di una ingiustizia usata a quella parte del corpo insegnante che forse ha maggiori attitudini alla educazione dei fanciulli, mi è sembrato necessario fare per le maestre qualche cosa di simile a ciò che il R. Decreto 30 dicembre passato fece pei soli maestri; nè ho trovato a ciò miglior modo che quello che mi onoro di proporre alla M. V. coll'unito Decreto. Viene per esso distratta una piccola parte della somma di lire centomila destinata in bilancio a premiare ed

incoraggiare con remunerazioni i migliori insegnanti elementari; ma tale distrazione non cambia il fine cui quella somma è rivolta, anzi ne rende più efficace e salutare l'adempimento. Senza dire che il desiderio di ottenere il nuovo assegno di benemerenza stabilito dall'annesso Decreto, accenderà fra le maestre, come la pensione mauriziana fra i maestri, una nobile gara del meglio nell'adempimento del loro ufficio.

Calcolando che i quattro assegni di benemerenza, di L. 250 ciascuno, da concedersi alle maestre, abbiano in media la durata di venti anni, saranno coll'andar del tempo, ventimila lire che dal fondo delle remunerazioni verranno distratte per migliorare stabilmente la condizione di circa ottanta fra le maestre migliori, a quel modo che le già decretate pensioni mauriziane miglioreranno la condizione di un egual numero dei maestri più benemeriti.

Ove le ragioni da me accennate persuadano alla M. V. la bontà del provvedimento da me proposto, degnisi sanzionare dall'Augusta Sua firma il Decreto che le presento.

Roma, addì 24 marzo 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Il Numero **84** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 30 dicembre 1894;

Considerando che gli statuti dell'Ordine Mauriziano escludono le donne così dalla onorificenza, come dalla relativa pensione;

Considerando che non sarebbe giusto negare all'opera delle maestre elementari più meritevoli il beneficio di un particolare assegno di benemerenza, simile a quello delle pensioni sull'Ordine Mauriziano istituite pei maestri con l'indicato Nostro Decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sul capitolo 84 del bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio in corso, e sui corrispondenti capitoli degli esercizî successivi, sarà vincolata la somma necessaria per conferire annualmente quattro assegni di benemerenza di L. 250 ciascuno, alle maestre delle scuole elementari pubbliche, riconosciute più meritevoli. La durata di tali assegni, sarà continua; e nel conferimento di essi saranno osservate le norme che dovranno regolare la concessione delle pensioni mauriziane ai maestri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **85** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il bilancio per l'esercizio 1894-95 approvato con legge del 28 giugno 1894, n. 259;

Veduti gli organici per il personale dei Convitti Nazionali, pubblicati con Nostro decreto del 6 agosto 1893, n. 514, e modificati con altro Nostro decreto del 10 agosto 1893, n. 560;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1895, il numero dei posti per ciascuna categoria degl'impiegati addetti ai Convitti Nazionali è stabilito in conformità delle due tabelle *A* e *B*, annesse al presente decreto, e firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

I ruoli organici per gl'impiegati dei Convitti Nazionali, stabiliti coi succitati Nostri decreti sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Tabella A

NUOVO ORGANICO *per il personale dei Convitti Nazionali di Aosta, Aquila, Cagliari, Genova, Macerata, Milano, Novara, Palermo, Prato, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Sondrio, Taranto, Tivoli, Torino, Venezia e Voghera.*

3	Rettori	L. 4200	L. 12600
2	Id.	» 3700	» 7400
2	Id.	» 3200	» 6400
12	Presidi Rettori (oltre lo stipen. di Preside)	» 1200	» 14400
3	Censori	» 2800	» 8400
7	Id.	» 2600	» 18200
9	Id.	» 2400	» 21600
2	Direttori spirituali	» 2600	» 5200
3	Id.	» 2300	» 6900
4	Id.	» 2000	» 8000
5	Economi	» 2800	» 14000
6	Id.	» 2600	» 15600
8	Id.	» 2400	» 19200
55	Istitutori	» 1700	» 93500
46	Id.	» 1500	» 69000
74	Id.	» 1300	» 96200
			L. 416600

Roma, 13 gennaio 1895. *Il Ministro:* G. BACCELLI.

Tabella B

NUOVO ORGANICO *per il personale dei Convitti Nazionali di Arezzo, Arpino, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Correggio, Cividale, Cosenza, Lecce, Lovere, Lucera, Maddaloni, Monteleone, Napoli, Potenza, Reggio-Calabria e Teramo.*

1	Rettore	L. 4200	L. 4200
3	Rettori	» 3700	» 11100
2	Id.	» 3200	» 6400
14	Presidi Rettori (oltre lo stipen. di Preside)	» 1200	» 16800
7	Censori di disciplina	» 2800	» 19600
7	Id.	» 2600	» 18200
6	Id.	» 2400	» 14400
5	Direttori spirituali	» 2600	» 13000
6	Id.	» 2300	» 13800
4	Id.	» 2000	» 8000
5	Economi	» 2800	» 14000
7	Id.	» 2600	» 18200
8	Id.	» 2400	» 19200
52	Istitutori	» 1700	» 88400
63	Id.	» 1500	» 94500
82	Id.	» 1300	» 106600
			L. 466400

Roma, 13 gennaio 1895. *Il Ministro:* G. BACCELLI.

Il Numero **XLV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduti i risultati dell'ispezione ordinaria eseguita alla Cassa di risparmio di Melfi;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3a);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Melfi è sciolto, ed il sig. ragioniere Francesco Marsilii è incaricato della temporanea amministrazione della Cassa predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862;

Visto il Regio decreto 1 dicembre 1892, n. 882;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Firenze in data 20 dicembre 1894;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Firenze è autorizzata ad imporre una tassa annua sui commercianti e sugli industriali, ragguagliata ai redditi loro pervenuti dall'esercizio del Commercio e dell'Industria nel territorio della Camera stessa dipendente, quali risultano dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle categorie *B* e *C*.

Sono esenti dalla tassa coloro che hanno un reddito imponibile inferiore a L. 400.

Art. 2.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di sette millesimi per ogni lira di reddito imponibile. Entro il limite accennato la Camera di Commercio ed Arti di Firenze stabilirà ogni anno – previa approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio – l'aliquota da sovraimporsi, tenuto conto delle esigenze del proprio bilancio.

Art. 3.

La tassa sarà riscossa con le medesime forme delle imposte dirette dello Stato, in base ad appositi ruoli, formati dalla Camera di Commercio e resi esecutorii dal Prefetto e con le norme indicate nell'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 4.

La tassa anzidetta sostituirà quella approvata con R. decreto 1 dicembre 1892, n. DCCCLXXXII, il quale rimane abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO per la riscossione della tassa a favore della Camera di Commercio ed Arti di Firenze, sugli esercenti industrie e commerci nel proprio distretto.

Art. 1.

Alla tassa annua stabilita a favore della Camera di Commercio ed Arti di Firenze sono soggetti indistintamente tutti gli esercenti commercio, industrie, arti belle ed altre arti e speculazioni in genere, quando abbiano un reddito imponibile, per ricchezza mobile, non inferiore alle lire quattrocento, sia che abbiano nel Distretto della Camera la sede principale dei loro affari, sia che figurino come case filiali di stabilimenti industriali e commerciali, o di Società di assicurazioni o di altre Ditte aventi altrove la loro sede principale.

I procuratori di case estere o nazionali e le agenzie di commercio di qualsivoglia specie, sono soggette agli stessi obblighi per l'esercizio da loro rappresentato.

Art. 2.

Il semplice fatto che in un Comune soggetto agli stessi obblighi per l'esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie enumerate di sopra, o che per analogia possa classificarsi fra esse sotto qualunque forma si svolga, sia che apparisca in pubblico o si mantenga latente a domicilio o in altri locali, basta a costituire nella Camera il diritto di assoggettarlo a quella tassa che essa crederà giustamente applicabile.

Di questa tassa risponderà sempre l'ente che forma oggetto di commercio, industria, speculazione, ecc. ecc., e non soltanto il nome della Ditta o Società, sotto il quale figurasse.

Art. 3.

La Camera nel formare il bilancio di previsione, stabilirà in apposito capitolo l'ammontare della imposta, nei limiti fissati dal Decreto Reale.

Art. 4.

A cura della Camera saranno fatti annualmente, o per mezzo dei suoi Impiegati o di speciali incaricati, e prendendo a base i Ruoli della Tassa di Ricchezza Mobile, i Ruoli della propria tassa, iscrivendo in questi i contribuenti il cui reddito industriale e commerciale imponibile desunto dalla categoria di lettera *B* e *C* degl'indicati Ruoli della tassa di Ricchezza Mobile, sia di lire quattro cento o più.

Allo stesso modo saranno fatti i Ruoli suppletivi e complementari, nelle epoche e nelle forme in cui si fanno per la riscossione dell'Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile.

Art. 5.

I Ruoli dovranno indicare:

a) Il numero d'ordine;

b) Il numero del Ruolo corrispondente con quello dell'Agenzia delle Imposte Dirette;

c) Il cognome e nome dell'esercente o la Ditta commerciale;

d) La qualità ed il luogo dell'esercizio;

e) La somma di Reddito desunto dal Ruolo suddetto dell'Agenzia;

f) Le osservazioni.

Conterranno anche una colonna che servirà per segnare la quota di tassa che verrà attribuita dalla Camera, in base all'aliquota fissata per ogni lira di reddito imponibile, e per annotare i fatti pagamenti.

Art. 6.

La Camera, in apposita seduta, procederà all'approvazione dei Ruoli.

Art. 7.

La Camera aggiungerà d'ufficio, nei Ruoli dei contribuenti come sopra formati, i nomi di quegli esercenti o di quelle Ditte, Società od Agenzie, che figurano come filiali di Stabilimenti industriali o commerciali aventi la loro sede principale fuori del Distretto Camerale, e di cui è parola nell'art. 1 del presente Regolamento.

Parimenti saranno cancellati, d'ufficio, i nomi degli iscritti, i cui redditi professionali non fossero, per propria natura, soggetti all'Imposta camerale.

Per altro nessuna variazione sarà fatta alla cifra o entità dei Redditi attribuiti dagli agenti delle Imposte, e riconosciuti dalla Camera come tassabili, finchè non intervenga decisione delle Commissioni comunali, o delle Commissioni Provinciale o Centrale di appello per le Imposte Dirette.

Art. 8.

I Ruoli approvati dalla Camera e resi esecutorii dall'autorità competente, saranno pubblicati in ogni Comune nelle epoche in cui si pubblicano i Ruoli dei contribuenti all'Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile.

Tale pubblicazione costituirà il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'Imposta alle scadenze fissate dalla Camera.

Un'avviso del Presidente della Camera, da pubblicarsi in ogni Comune, annunzierà che i Ruoli sono ostensibili agli interessati, ed indicherà il termine entro il quale essi potranno presentare i loro reclami.

Tale avviso indicherà pure le epoche nelle quali si dovrà fare il pagamento di ciascuna rata dell'Imposta.

Art. 9.

I contribuenti iscritti nei ruoli non potranno presentare reclami che circa alla propria tassabilità, ossia circa alla natura del reddito ad essi attribuito. Quanto alla cifra o entità del reddito dovranno esibire copia delle dichiarazioni ottenute dalle Commissioni per le Imposte dirette, di cui sopra all'articolo 7, relativamente alla tassa di ricchezza mobile.

Art. 10.

I reclami saranno fatti pervenire alla Camera per mezzo del Sindaco del Comune, entro 20 giorni da quello in cui fu incominciata la pubblicazione dei Ruoli.

Le istanze saranno scritte in carta bollata da cent. cinquanta e dovranno essere corredate dei documenti valevoli a provare l'esposto.

Art. 11.

I reclami non sospendono il pagamento della tassa. In caso di decisione favorevole il reclamante avrà diritto a rimborso.

Art. 12.

Una Commissione speciale nominata annualmente dalla Camera, e composta di tre dei suoi Membri, oltre al preparare i lavori di cui agli articoli 6 e 7, riferirà in seguito, a questa, sui reclami presentati formulando le proprie proposte.

Art. 13.

La decisione della Camera verrà notificata ai reclamanti entro 10 giorni dalla sua data.

Art. 14.

Per altro se si tratti di cessazione totale o parziale di redditi che sia accertata dall'Agenzia delle Imposte, non sarà necessaria la decisione della Camera, e basterà un ordine del Presidente di essa.

Art. 15.

Contro le decisioni della Camera è aperto ricorso al tribunale civile e penale, il quale giudicherà inappellabilmente.

Art. 16.

La percezione della Tassa camerale è regolata colle stesse norme, cogli stessi principî e privilegi, non escluse le multe a carico dei morosi, coi quali vien regolata la percezione delle tasse governative, e sarà fatta, di regola, per mezzo degli esattori comunali e consorziali.

La Camera potrà per altro valersi dell'opera di altre persone, sempre però coi privilegi annessi alla riscossione delle pubbliche imposte.

Gli stampati necessari saranno somministrati dalla Camera, a sue spese.

Roma, 17 marzo 1895.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

BARAZZUOLI.

Il Numero **XLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 maggio 1894 del Consiglio comunale di S. Ippolito, con la quale si è stabilito di applicare, durante il trentennio 1895-1924, la tassa sul bestiame, in base ad una tariffa che per le sottoindicate specie di animali, eccede il limite massimo della tassa rispettivamente fissato dal regolamento della Provincia;

Vedute le deliberazioni 19 luglio 1894 e 23 gennaio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro-Urbino, che approva quella succitata del Comune di S. Ippolito per un decennio;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione possa accordarsi per un solo biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di S. Ippolito di applicare, nel biennio 1895-1896, alle infraindicate specie di bestiame la seguente tariffa: buoi, vacche, manzi, vitelli e vitelle lire 9; scrofe lire 4,50; lanuti, compresi gli agnelli, lire 1,13; cavalli e cavalle lire 11,25, muli e mule lire 6,75; somari e somare lire 4,50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBEBTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 novembre 1894 del Consiglio comunale di Sassetta, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150, eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal Regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 4 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pisa, che approva quella succitata del Comune di Sassetta;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che opinò potersi concedere al Comune l'autorizzazione di applicare l'anzidetto massimo nel 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Sassetta di applicare, nell'anno corrente, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **L** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 settembre 1894 del Regio Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune di Forlì, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 eccedente il massimo ordinario fissato dal Regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione del 9 ottobre 1894 della Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del Comune capoluogo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, favorevole all'autorizzazione pel corrente anno 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Forlì di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cinquecento (L. 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di ossevarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO — UFFICIO CENTRALE DELLE PENSIONI

Movimento del Debito Vitalizio durante l'esercizio 1894-95.

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Pensioni vigenti al 1° luglio 1894		Pensioni inscritte nell'Esercizio 1894-95		Pensioni eliminate nell'Esercizio 1894-95		Pensioni vigenti al 1° aprile 1895	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
				PENSIONI — Serie 1ª				
Pensioni Civili e Militari e relative variazioni aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1893 (Articolo 2 Legge 15 giugno 1893 n. 279).	90,039	71,393,440 95	104	90,157 68	2,977	2,691,586 62	87,166	68,792,012 01
				PENSIONI — Serie 2ª				
Pensioni Civili e Militari (decorrenza dal 1° luglio 1893 in poi).								
Ministero del Tesoro	249	188,523 98	88	181,079 32	4	6,033 33	333	363,569 97
Id. delle Finanze	651	675,048 89	490	547,800 63	22	26,697 45	1,119	1,196,152 07
Id. di Grazia e Giustizia	335	523,171 53	249	442,809 42	17	35,352 13	567	930,628 82
Id. degli Affari Esteri	4	12,387 —	6	14,522 —	—	—	10	26,909 —
Id. dell'Istruzione Pubblica	149	266,530 25	99	138,348 97	6	11,405 52	242	393,473 70
Id. dell'Interno	488	533,507 82	433	392,323 23	12	15,638 87	909	910,192 18
Id. dei Lavori Pubblici	431	733,841 07	79	82,411 97	30	56,568 34	480	759,634 70
Id. delle Poste e Telegrafi	165	193,756 58	116	131,298 75	4	2,254 66	277	322,800 67
Id. della Guerra	1,424	1,889,607 18	1,063	1,133,580 63	31	43,408 23	2,456	2,979,779 58
Id. della Marina	502	439,610 14	316	326,915 37	26	16,677 29	792	749,848 22
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	44	43,320 10	28	42,606 48	1	1,081 33	71	84,845 25
Straordinarie	387	85,368 11	160	38,283 30	20	6,025 96	527	117,630 45
TOTALE	4,829	5,584,672 65	3,127	3,471,985 07	173	221,143 11	7,783	8,835,514 61
				IN COMPLESSO				
Pensioni Serie 1ª	90,039	71,393,440 95	104	90,157 68	2,977	2,691,586 62	87,166	68,792,012 01
Id. Serie 2ª	4,829	5,584,672 65	3,127	3,471,985 07	173	221,143 11	7,783	8,835,514 61
TOTALE GENERALE	94,868	76,978,113 60	3,231	3,562,142 75	3,150	2,912,729 73	94,949	77,627,526 62

volta tanto concesse durante l'Esercizio 1894-1895
Partite N. 218 per L. 509,182 49.

Roma, li 2 aprile 1895.

Il Direttore Capo dell'Ufficio Centrale delle Pensioni
FR. FERRARA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto avanti notaio in Genova delli 28 gennaio 1895 ed ivi registrato nello stesso dì all'Ufficio del Registro al n. 3591 del Registro 226 con L. 28,80 di tassa, il sig. Carlo Frattini fu Giorgio di Genova, cedette alla Ditta Piccaluga e Marcon di Genova ogni e singolo suo diritto spettantegli sulla privativa industriale concessagli da questo Ministero con attestato del 28 febbraio 1894, n. 24 del vol. 70, registro attestati, pel trovato dal titolo: « *Filtro depuratore dell'aria per la conservazione delle bevande fermentate* ».

A tal'uopo furono presentate le relative note, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, alla Prefettura di Genova addì 13 febbraio 1895, ed il conseguente trasferimento fu annotato in questo ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1356 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 3 aprile 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto nanti notaio in Como, dell' 11 novembre 1894, registrato due giorni dopo all'Ufficio di registro della stessa città al n. 593, vol. 69, reg. atti pubblici, con L. 14,60 di tassa, il sig. Pietro Sanvito, di Luino (Novara), cedette al sig. Aristide Rubini, di Dongo (Como), tutti e singoli i diritti che gli competevano sulla privativa industriale concessagli in Italia, con attestato del 3 febbraio 1894, vol. 69, n. 439, reg. attestati, pel trovato dal titolo: « Nuovo apparecchio per la binatura delle sete, col quale vengono soppressi la cassetta e i bilancini dei sistemi in uso.

L'atto di cessione summenzionato, colle relative note, fu presentato, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, alla Prefettura di Milano, addì 12 febbraio 1895, ed il relativo trasferimento fu annotato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1358 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 4 aprile 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 6 febbraio p. p., a Londra, registrato a Torino addì 11 successivo mese, al n. 12272, atti privati, vol. 85, con L. 7,20 di tassa, il sig. John William Hall, di Birmingham (Inghilterra), concessionario in Italia di un attestato di privativa in data 15 febbraio 1894, vol. 70, n. 15, registro attestati, pel trovato dal titolo: « Perfectionnements apportés aux bandages pneumatique pour roues de vélocipèdes et autres véhicules », ne ha ceduto ogni e pieno diritto alla Palmer Tyre Limited (the) di Birmingham (Contea di Warwich-Inghilterra).

Detto atto fu in un colle relative note di trasferimento, presentato addì 13 marzo p. p., alla Prefettura di Torino per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il relativo trasferimento venne segnato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1363 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 4 aprile 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La franchezza colla quale il ministro dell'agricoltura della Granbretagna, ha respinto, in una delle recenti sedute della Camera dei Comuni, ogni idea di adesione alla politica protezionista di un gran numero di potenze europee, ha prodotto una spiacevole impressione sui protezionisti francesi. Essi fingono di non aver udito questa dichiarazione, così importante e così categorica. Però ciò che il ministro inglese ha detto al Parlamento, a proposito dei deplorevoli risultati prodotti in Francia dal regime delle tariffe protezioniste, osserva l'*Indèpendance Belge*, viene corroborato da un'interessante comunicazione che il signor Haquet, segretario dell'*Unione franco-svizzera*, dirige ai giornali di Parigi.

Questa *Unione*, fondata dal sig. Poirièr, ha lo scopo di provocare la ripresa delle relazioni commerciali tra la Svizzera e la Francia. Nell'inchiesta aperta dall'*Unione*, allo scopo di determinare gli effetti della guerra di tariffe sulla frontiera dell'Est, essa ha potuto convincersi che da tutti i punti della Francia, nel Nord, nel Sud, nell'Est e nell'Ovest, come nel Centro, delle proteste energiche si sollevano, contro il regime imposto al paese, dai protezionisti. E ciò che merita di essere segnalato si è che delle regioni che non fanno che un commercio molto limitato colla Svizzera non esitano, dal punto di vista della prosperità generale, di associarsi ai voti dell'*Unione Franco-Svizzera*.

La Camera di commercio di Dunkerque, città che non ha relazioni importanti colla Svizzera, a cagion d'esempio, raccomanda un accordo con questo paese, perchè la rottura delle relazioni commerciali con esso, ha prodotto una profonda perturbazione in una gran parte della Francia. « Certe regioni, dice quella Camera di commercio, come le valli del Rodano, della Saone e della Loira, hanno veduto chiudersi bruscamente ai loro prodotti uno sbocco importante. Ed altri centri industriali come Beauvais e Reims, Calais e Annonay si trovano nelle stesse condizioni. »

Altre Camere di commercio esprimono i loro « timori » a proposito dell'isolamento della Francia e della rovina del suo commercio d'esportazione.

La Camera di Bajonne dice che il nuovo regime doganale essendo stato dannoso « conviene porre un termine ad un esperimento così disastroso. »

« Siamo lontani, conclude il sig. Haguet, dai proventi promessi, e le conquiste che ci si fecero intravedere si convertono tutti i giorni in disfatte non solo sui mercati esteri, ma anche sul nostro proprio mercato. »

Questo, dice l'*Indèpendance*, si chiama parlar chiaro. Il ministro dell'agricoltura dell'Inghilterra non ha esagerato lo stato delle cose. Sgraziatamente non c'è da sperare che l'attuale Camera francese muti opinione e distrugga da sè stessa l'opera nefasta delle tariffe protezioniste, ma è da prevedersi che, alle prossime elezioni generali, i partigiani del sig. Melise passeranno un brutto quarto d'ora.

* * *

Il *Morning Post* di Londra, del 3 aprile, pubblica un articolo sulla spedizione francese al Madagascar. Esso commenta che Lord Salisbury, quando era primo Ministro, si era impegnato di riconoscere il protettorato francese e le sue conseguenze, ma soggiunge: « che l'Inghilterra non è andata più in là e che la Francia dovrà tenersi strettamente a quest'accordo ».

« Naturalmente, conchiude il *Morning Post*, riformando l'Amministrazione dell'Isola, la Francia rispetterà la libertà religiosa e commerciale, come fa l'Inghilterra nelle sue colonie ».

* * *

Si telegrafa da Berlino 3 aprile, allo *Standard* di Londra: « L'Imperatore della China ha ordinato a Li-Hong-Chang di domandare un'udienza al Mikado, per ringraziarlo di aver accordato l'armistizio.

« Li-Hong-Chang domanderà probabilmente al Mikado di far la grazia al suo assassino, od almeno, di ridurre la sua pena ».

***

Un telegramma da Madrid, 3 aprile, al *Temps*, dice che la seduta della Camera dei deputati del giorno innanzi, è stata molto importante.

L'ex-ministro presidente Sagasta ha esposto le ragioni che obbligarono il partito liberale a rinunziare al potere. Il partito non poteva e non voleva cedere alle ingiunzioni degli ufficiali, i quali esigevano l'abbandono dei principii liberali e democratici, e la complicità del potere nell'impunità accordata ad atti di violenza.

Il sig. Sagasta è stato molto severo per i generali Lopez Dominguez e Bermudez Reina, ed ha affermato che la Regina Reggente non ha nessuna responsabilità nella crisi nè nella pressione esercitata da altre influenze. Terminando promise il concorso leale del partito liberale per sistemare la situazione finanziaria.

Il ministro presidente, sig. Canovas, si congratulò col sig. Sagasta per la sua condotta, degna di un uomo di Stato, ed affermò che i conservatori avevano accettato il potere senza condizioni.

Il sig. Salmeron dichiarò che i repubblicani non lascierebbero votare il bilancio prima del 20 aprile, data dell'apertura del periodo elettorale per il rinnovamento dei Consigli municipali.

***

Si telegrafa da Londra, 2 aprile, che due brigate del corpo di spedizione di Chitral, hanno ricevuto l'ordine di passare, il 3 aprile, lo stretto che conduce nel paese di Sevat; una delle brigate attraverserà il giorno appresso il fiume di Sevat; le tribù di questo paese non sono tutte d'accordo, ma non si attende nessuna opposizione da parte loro.

Mancano sempre notizie intorno ad un piccolo corpo comandato dal tenente Edwards.

Un telegramma del Vicerè delle Indie annunzia che un ufficiale inglese, occupato col comandante delle truppe afgane, nel delimitare le frontiere nelle vicinanze d'Asnar, telegrafò in data 27 marzo che l'agente politico inglese e gli ufficiali inglesi del paese di Chitral sono strettamente bloccati da Syer Aszun.

***

Fu già annunziato per telegrafo che il Congresso del Messico fu aperto solennemente il 2 aprile con un messaggio del Presidente Porfirio Diaz.

Nel messaggio è detto che il paese, in tutta la sua estensione, gode pace perfetta, e che l'industria delle miniere va incontro ad uno sviluppo straordinario. Anche l'agricoltura fa progressi, specialmente per ciò che riguarda la coltivazione del caffè. Lo spirito d'intraprendenza è in aumento. Nell'ultimo semestre vennero accordate diciannove concessioni di nuove ferrovie. Gli incassi della ferrovia Telmantepea, quando l'intera linea sarà in esercizio, dovrebbero quadruplicare. La situazione finanziaria è pure migliorata. Le dogane introitarono 750 mila dollari di più che nell'anno precedente.

Il messaggio conclude promettendo importanti riforme politiche ed economiche.

Nel messaggio era pure fatto cenno della vertenza esistente fra il Messico ed il Guatemala a motivo dei confini.

Un telegramma che il ministro del Guatemala a Washington ha ricevuto dal suo collega al Messico annunzia che un accordo fu conchiuso a proposito dei confini, a condizioni favorevoli e soddisfacenti per ambo le parti.

CIO' CHE SI SPENDE IN INGHILTERRA

Un pubblicista americano, il signor Price Collar, ha avuto l'idea di schizzare il ritratto del popolo inglese, desumendolo da ciò che spende.

Il Collar premette che non si ama e non si legge generalmente che il libro che si compra. Ci si affeziona a tutto ciò che costa danaro.

La moneta è il sangue, il nerbo della vita dei popoli e degli individui. Non si spende una somma, che per le cose che ci premono e che amiamo. Basta, per conseguenza, studiare il bilancio di un particolare o di uno Stato per vedere di che cosa si compongono la sua vita e le sue aspirazioni. Dopo ciò il Collar passa ad esaminare partitamente le spese degli inglesi.

L'Inghilterra spende annualmente 3,500 milioni di franchi per bevande; ha una chiesa officiale che possiede una sostanza di 2,500 milioni e nonostante le costa in più circa 200 milioni.

Il suo regno non ha che 314,620 chilometri quadrati con 38 milioni di abitanti e « sorveglia » colonie di una superficie di 23 milioni di chil. quadrati con 300 milioni di abitanti.

L'Inghilterra da sola, con 28 milioni di abitanti, conta circa un milione di poveri, spende ogni anno 375 milioni di imposte speciali per conservarli e circa 100 milioni per il mantenimento dell'ordine in casa propria.

Si aggiunga che l'Inghilterra ha 18 miliardi di debito, e si capirà che non sono certo i sopraccapi che le mancano!

***

Si consumano ogni anno 1800 milioni pel pane, per 900 milioni di burro e formaggio, per 2020 milioni di latte, zucchero, the e caffè, e per inaffiare tutto questo ben di Dio, si consuma 3500 milioni di acquavite, birra, vino e altri liquori.

Quasi tutti gl'inglesi vivono sulla terra altrui, e pagano, soltanto per questo titolo, circa 1500 milioni ai proprietari.

Sopra 72 milioni di ettari che conta la Gran Brettagna, 50 appartengono a 15,000 persone, e di questi 50 milioni, 32 appartengono a un migliaio di proprietari, di maniera che 38,485,000 abitanti possiedono 22 milioni di ettari, mentre gli altri 15,000 inglesi ne possiedono 50 milioni, o, meglio ancora, 1000 inglesi sono padroni di 5|12 del regno.

La popolazione inglese si riduce sempre più nelle città, e al presente gli abitanti delle campagne non formano più che 28.3 per cento della popolazione totale.

L'inglese paga ogni anno per testa franchi 70, dei quali 7.50 per i poveri, e di codesti parassiti ne aveva pochi anni sono, 808,030, che gli costavano circa 201 milioni; ed ora sono cresciuti.

***

La città di Londra spende annualmente più di 125 milioni di franchi nella carità privata. Le Società di temperanza spendono esse sole 60 milioni per guastare la festa di coloro cui piace di spendere 3500 milioni per bevande, che tanti ne paga ogni anno l'Inghilterra.

Nè meno costa la religione. La chiesa ufficiale inglese ha saputo ammassare e spendere, negli ultimi 25 anni, più di 2 miliardi di franchi. E si noti che il numero dei fedeli della Chiesa anglicana non è che di 13 a 14 milioni, ed il personale ecclesiastico di 23,000 persone.

Per concludere: gli inglesi, tra vitto ed alloggio, spendono annualmente circa 13 miliardi; inoltre essi pagano 2 miliardi e mezzo al ministro delle finanze per mantenere degnamente la flotta, l'esercito, l'istruzione, e circa 200 milioni per dare da vivere al clero.

E dopo di avere fatte tutte queste spese gigantesche, il popolo inglese trova ancora il modo di depositare ogni anno circa 2 miliardi di franchi nelle casse di risparmio!

NOTIZIE VARIE.

ITALIA.

Ieri sera con il treno delle ore 20,17 S. A. R. il Conte di Torino lasciò Roma per Torino, ove è giunto stamane.

Alla stazione di Roma fu ossequiato dalle autorità.

Per le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta. — I giornali di Napoli dicono che ieri nell'incominciare la tornata di quel Consiglio comunale, il sindaco Duca di Guardia Lombarda, lesse al Consiglio il seguente telegramma di S. M. il Re in risposta agli auguri indirizzatigli per il matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena di Orléans:

« Ho gradito moltissimo le felicitazioni che la Signoria Vostra, a nome anche del Consiglio comunale e di codesta patriottica cittadinanza, mi ha rivolto per il fidanzamento di mio nipote, il Duca d'Aosta, con la Principessa Elena di Orléans.

« Desidero che Ella si renda interprete presso il Consiglio stesso dei miei più vivi ringraziamenti, per la novella conferma di sincero affetto e di inalterabile devozione datami, in questa occasione, dalla città di Napoli e dalla sua rappresentanza. »

« Firmato: « UMBERTO. »

I Consiglieri ascoltarono in piedi la lettura del telegramma di S. M. che accolsero con vivissimi applausi.

Quindi il Consiglio comunale votò un telegramma di felicitazioni al Duca d'Aosta, pregandolo di parteciparle anche alla sua Augusta Sposa.

— L'*Italie* annunzia che tra le dame della aristocrazia romana sta costituendosi un comitato per offrire alla principessa Elena, futura duchessa d'Aosta, allorchè verrà in Roma dopo il matrimonio, un dono a testimonianza della loro rispettosa devozione. Probabilmente la presidentessa del comitato sarà la principessa di Poggio Suaso, moglie del sindaco Ruspoli.

— Il prosindaco di Torino comm. Fontana e la Giunta furono ieri ricevuti, nel pomeriggio, da S. A. R. il Duca d'Aosta, al quale presentarono omaggi e congratulazioni.

Il Duca ringraziò vivamente delle dimostrazioni d'affetto dategli dalla città di Torino.

— I giornali di Torino recano il testo dei dispacci scambiati, fra gli ufficiali del 5.° reggimento d'artiglieria, e S. A. R. la Duchessa Elena. Li riproduciamo:

« *A. S. A. R. Madame la Princesse Hélène D'Orléans.*

« Stowe House, (Angleterre).

« Les officiers du 5.ème régiment d'artillerie, autorisès par leur colonel, S. A. R. Monseigneur le Duc d'Aoste, ont l'honneur de mettre aux pieds de V. A. R. leurs respectueux et devoués hommages, osant espérer qu'Elle voudra les accepter avec leurs voeux les plus sincères.

« *Le lieutenant-colonel* GUICCIARDI ».

La Principessa Elena rispose, all'atto gentile, col seguente telegramma, indirizzato al tenente-colonnello Guicciardi:

« *Lieutenant-colonel Guicciardi.*

« De Buckingham.

« Suis tres-touchée des félicitations que m'envoyent les officiers du régiment de S. A. R. le Duc d'Aoste. Elles me sont un gage précieux de l'accueil qui m'attend dans un pays qui sera bientôt le mien: Veuillez remercier les officiers du 5.ème régiment d'artillerie.

« HÉLÈNE, Princesse de France. »

Il Comitato per il 25.° anniversario. — Si comunica alla stampa:

« Per norma del pubblico gli uffici della Commissione esecutiva per solennizzare il XXV° anniversario della liberazione di Roma, posti nel Palazzo di Belle Arti in via Nazionale, rimangono, fino a nuova disposizione, aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. »

Al Collegio Romano. — La notizia che era l'ultima conferenza, ed il nome del conferenziere attrassero ieri un pubblico anche più numeroso del solito. L'aula magna del Collegio Romano era proprio gremita di eleganti signore ansiose di ascoltare il chiaro prof. R. Bonfadini, che avea scelto il tema molto attraente:

L'amore e la forza.

L'aspettativa non rimase delusa.

Il comm. Bonfadini svolse il concetto del predominio avuto dalla forza sull'amore per 4000 anni, e come l'amore nato dal cristianesimo, con una lotta a passo a passo feconda, sublime, nello spazio di duemila anni, ha quasi trionfato. Ma i problemi sociali ancora ci agitano e sconvolgono, e fra i tanti metodi escogitati dai pensatori, dai filosofi, dai legislatori nessuno è il vero, l'adatto; quale metodo dovremo seguire per toccare la meta di perfezione, a cui siamo avviati fin dal principio del mondo? L'amore che governi tutto, affratelli tutto, razionalmente, metodicamente.

Il tema fu svolto con forma elevata, con parole splendide e con vigore di argomentazioni, e la conferenza si chiuse fra i caldi applausi dell'eletto uditorio al quale si unirono le lusinghiere felicitazioni di S. M. la Regina che, come di consueto, anche ieri era intervenuta.

Dono al Museo etnografico. — Il chiaro e ben noto esploratore africano capitano cav. Vittorio Bottego ha donato al Museo preistorico etnografico di Roma una importante collezione da lui composta durante la nota esplorazione della regione dell'Africa Orientale, percorsa dal fiume Giuba. È un prezioso materiale appartenente a popolazioni africane, di cui nulla esisteva fin qui nei musei etnografici dell'Europa.

Marina Militare. — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partì ieri da Saigon per Houg-Kong e Shanghai.

A bordo tutti bene.

Marina Mercantile. — Con il foglio d'ordini di ieri il Ministero della marina avverte le autorità marittime che venne ricuperata in mare dal piroscafo austriaco *Minerva*, al largo della costa di Albania, una imbarcazione in mediocre stato della lunghezza di metri 3.50, priva di attrezzi, che si suppone appartenere ad un trabaccolo italiano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 4. — L'Imperatore ha oggi ricevuto una deputazione dell'Istria, composta dei deputati slavi Lagjnja e Spincic, di Vitezic, e di altri cinque rappresentanti, che gli presentò una memoria sulle cattive condizioni economiche dell'Istria.

L'Imperatore accolse assai benevolmente la deputazione, e le dichiarò che il governo esaminerà coscenziosamente quella memoria, e farà quanto è possibile a favore dell'Istria.

Indi la deputazione si recò dal presidente del Consiglio, prin-

cipe di Windischgraetz, affermando che la clausola del trattato di commercio austro-italiano, riguardante i vini, reca danno alla industria vinicola dell'Istria e chiedendo l'appoggio del governo a favore di alcune iniziative economiche, fra cui la costruzione di ferrovie che paralizzerebbe gli effetti di quella clausola.

Il principe di Windischgraetz assicurò la deputazione della benevolenza del governo per gli interessi economici dell'Istria. Soggiunge che il governo è bene informato della situazione economica delle popolazioni istriane, esaminerà accuratamente la memoria presentatagli, e ne terrà conto nello studio dei provvedimenti da adottarsi.

VIENNA, 4. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 22 corrente.

VIENNA, 4 — Subito dopo Pasqua, uscirà il primo volume dell'overa dell'Arciduca Francesco Ferdinando, intitolata *Giornale del mio viaggio intorno al mondo.* Poco dopo uscirà il secondo volume.

L'opera era destinata dappricipio, soltanto ai membri della Famiglia imperiale, ma poi l'Arciduca, in seguito a desideri espressigli da molte parti, ne decise la pubblicazione.

PARIGI, 4 — *Senato* — Si approvano i bilanci dei Culti, del Commercio e dell'Istruzione Pubblica, sopprimendone però tutti gli aumenti approvati dalla Camera dei Deputati.

Perciò i bilanci dovranno tornare nuovamente alla Camera.

BRUXELLES, 4 — *Camera dei rappresentanti* — Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge per la riforma elettorale Comunale, senza alcuna modificazione.

Domani l'intero progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto.

SIMLA, 4 — Le truppe inglesi hanno preso d'assalto alla baionetta, rimanendone padroni, le fortificazioni del colle di Malakand (Chitral). In questo fatto d'arme una quarantina d'uomini delle truppe inglesi furono posti fuori di combattimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì. 761.0
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 18.°1. / Minimo 11.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 5.3.

Li 4 aprile 1895.

In Europa depressione notevole al N, pressione elevata al NW. Golfo di Botnia 740; Budapest 755; Zurigo 760; Parigi 763; Nord-ovest Irlanda 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al N, disceso all'estremo S; venti forti, poi freschi meridionali al Centro e S; numerose pioggie nel continente; temperatura alquanto aumentata al S, discesa al N; mare qua e là agitato.

Stamani: cielo sereno in Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli e freschi intorno al ponente.

Barometro da 757 a 758 nella valle padana; a 761 a Portotorres, Napoli, Lecce; a 762 in Sicilia.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo sereno al S, vario altrove; qualche pioggia al N; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 4	5 6
Genova	3/4 coperto	calmo	11 8	8 5
Massa Carrara	coperto	mosso	17 0	8 0
Cuneo	sereno	—	8 2	3 0
Torino	1/4 coperto	—	9 6	5 0
Alessandria	3/4 coperto	—	12 1	6 0
Novara	nebbioso	—	13 0	4 2
Domodossola	1/2 coperto	—	10 9	4 0
Pavia	coperto	—	13 0	5 7
Milano	nebbioso	—	15 2	5 3
Sondrio	sereno	—	13 6	6 1
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	4 3
Brescia	1/2 coperto	—	14 0	5 0
Cremona	sereno	—	13 1	4 6
Mantova	1/4 coperto	—	15 0	7 4
Verona	1/2 coperto	—	14 3	6 0
Belluno	coperto	—	12 9	5 0
Udine	1/4 coperto	—	12 6	5 0
Treviso	sereno	—	15 0	7 0
Venezia	sereno	calmo	12 8	7 2
Padova	sereno	—	13 4	6 2
Rovigo	sereno	—	14 4	6 0
Piacenza	1/2 coperto	—	12 9	4 9
Parma	3/4 coperto	—	13 1	5 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Modena	1/4 coperto	—	14 4	5 7
Ferrara	1/2 coperto	—	14 8	6 8
Bologna	sereno	—	14 3	5 1
Ravenna	1/4 coperto	—	17 9	6 7
Forlì	1/4 coperto	—	15 0	9 0
Pesaro	sereno	calmo	15 7	6 7
Ancona	3/4 coperto	mosso	15 7	7 2
Urbino	1/4 coperto	—	12 4	4 9
Macerata	coperto	—	13 2	6 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 5	9 3
Perugia	coperto	—	10 7	5 4
Camerino	coperto	—	11 0	4 8
Pisa	coperto	—	12 6	4 0
Livorno	coperto	calmo	12 8	6 0
Firenze	nebbioso	—	14 5	6 5
Arezzo	coperto	—	11 5	7 2
Siena	caligine	—	10 1	5 6
Grosseto	1/2 coperto	—	15 2	9 4
Roma	piovoso	—	16 0	11 1
Teramo	1/2 coperto	—	14 9	7 5
Chieti	sereno	—	14 6	6 4
Aquila	coperto	—	17 0	3 0
Agnone	1/4 coperto	—	11 6	4 3
Foggia	3/4 coperto	—	21 5	11 3
Bari	sereno	calmo	18 5	10 1
Lecce	1/4 coperto	—	20 3	11 0
Caserta	coperto	—	18 3	9 6
Napoli	coperto	mosso	15 3	11 2
Benevento	3/4 coperto	—	18 5	10 4
Avellino	3/4 coperto	—	15 4	9 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	15 7	7 0
Cosenza	caligine	—	24 6	9 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	13 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	14 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 6	12 5
Palermo	sereno	calmo	27 7	11 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 0	13 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	18 8	14 0
Catania	sereno	calmo	20 8	14 6
Siracusa	sereno	calmo	20 6	10 6
Cagliari	sereno	calmo	19 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 9	6 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,37 ½ 42 ½ 37 ½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,25 22 ½ 20 17 ½	93 22			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	(*)	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 %		— —			92 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 65 (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			444 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 — (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			493 —
»	500	500	» » « Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			662 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			500 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			870 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 75
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			148 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			828 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1230 1229		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	153 54 55 55 ½ 56	55 ½ 55)	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	31 ½ 32		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	187 88 89 89 ½ 90	90 ½ 91 91 ½ 92	— — (9)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —		(92 ½ 93 92	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			316 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	31		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500	•	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. 8,50.

(*) *Errata-corrige* — Il prezzo della Rendita dei titoli da 50 a 200 per errore di stampa fu messo ieri 93,45 in luogo di 93,35.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	303	303 —			— —
»	250	250	» » » 4 %		— —			126 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 60	— —	105 35	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 22 1/2	— —	105 40	— —	105 27 1/2	— —	105 45
2	Londra	90 giorni	— —	26 39 1/2	26 45	26 59	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 53 55	— —	— —	— —	26 57	— —	26 62
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	130 129,90	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	129 85	— —	130 —

Risposta dei premi . 27 aprile
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 0/0	93 25
detta 3 0/0	57 —
Prestito Rothschild 5 0/0	105 50
Obb. Città di Roma 4 0/0	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Azioni Ferr. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	37 —
» Banco di Roma.	150 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	163 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	204 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	25 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	163 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	79 —
» » » Vita	215 —
» » Ferr. Sarde	340 —
» » Credito Italiano.	— —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 0/0	275 —
» » » 4 0/0	120 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 aprile 1895.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 93 383
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 383
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 55 65
Consolidato 3 0/0 senza cedola nominale. . . » 54 45

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.